

erogazione avrebbero permesso di raggiungere un risultato positivo.

Il capitale investito ammonta ad € 64.465.232 e risulta così composto:

- attivo immobilizzato € 58.338.560 pari al 90,5%
- attivo circolante € 6.126.672 pari al 9,5%

e risulta così finanziato:

- patrimonio netto 4%
- passività correnti 51%
- passività consolidate 45%

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari a € (22.969.885) ed evidenzia un disequilibrio tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine. Tale differenza ci indica anche il margine di tesoreria, dimostrando ancora maggiormente la difficile struttura patrimoniale in cui si trova la Fondazione, infatti gli impegni a breve termine non sono interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine verso i clienti e altri.

La situazione economica presenta aspetti positivi soltanto sotto gli aspetti del contenimento dei costi effettuato rispetto al precedente esercizio.

Alla presente relazione è stato allegato il rendiconto Finanziario al fine di fornire l'informazione sui flussi finanziari.

Situazione fiscale e previdenziale

La Fondazione ha presentato regolarmente tutte le dichiarazioni fiscali previste dalla normativa ha versato i debiti per irap inerenti l'anno 2005 e gli acconti per l'anno 2006 e si è proceduto ad accantonare la residua quota dovuta nell'apposita voce

relativa ai debiti tributari.

Come a voi ben noto a causa delle difficoltà finanziarie e come indicato in nota integrativa la Fondazione non è riuscita a rispettare tutte le scadenze relative agli adempimenti fiscali e previdenziali, pertanto nel bilancio sono presenti debiti che dovranno essere saldati entro il 30 settembre 2007 mediante l'istituto del ravvedimento.

Il debito per le imposte dell'anno 2005 sono state integralmente versate entro il 30 settembre 2006 .

Relativamente alla posizione previdenziale il cui debito ENPALS è esposto in bilancio, alla Fondazione sono state notificate due cartelle esattoriali:

1. cartella di € 5.477.497 notificata in data 16 marzo 2006 nella quale si richiede il pagamento dei contributi, sanzioni ed interessi non versati per i mesi di gennaio, marzo, giugno, luglio, settembre, ottobre, dicembre dell'anno 2003, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio dell'anno 2004 e febbraio dell'anno 2005;
2. cartella di € 5.748.008 notificata in data 14 febbraio 2007 nella quale si richiede il pagamento dei contributi, sanzioni ed interessi non versati per i mesi di dicembre dell'anno 2004, gennaio, febbraio, marzo, aprile maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre dell'anno 2005.

Avverso entrambe le cartelle si è presentata opposizione con istanza di sospensione presso il competente Giudice del Lavoro il quale, per la prima cartella ha disposto la sospensione ed ha fissato l'udienza di trattazione per il

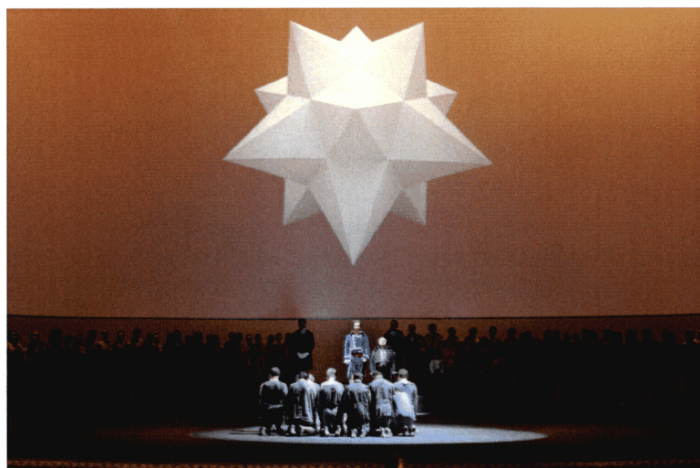
giorno 25 maggio 2007, per la seconda siamo in attesa della fissazione della data della prima udienza. I motivi di opposizione sono relativi agli errati calcoli per sorta capitale ed interessi.

Altre informazioni

In relazione a quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 26 e 19 dell'allegato B del decreto legislativo n. 196 del 30/6/2003, riferiscono che si è provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza.

Relazione artistica

L'esercizio 2006 ha rispettato la programmazione prevista dal bilancio preventivo. Il primo semestre di attività è stato accolto positivamente da un pubblico abituato ai vari premi Abbiati collezionati in questi ultimi anni. La grande scommessa del San Carlo, che da anni lega i suoi migliori spettacoli al connubio opera-arte contemporanea, è stata vinta anche per la stagione 2005-2006 dal “Fidelio” di Beethoven, le cui scene sono state ideate da un artista internazionale come Mimmo Paladino (nuovo allestimento, inaugurazione di stagione), aiutato dalla regia di Tony Servillo, da tempo non solo fortunato attore di teatro e cinema ma finissima firma della regia teatrale. Sul podio Tomas Netopil, alla guida di un cast di specialisti: Jeanne-Michèle Charbonnet, Jon Villars, Andreas Macco, Eike Wilm Schulte (eccetto la Charbonnet tutti al loro debutto sancarlino).



Fidelio

Altra preziosa presenza in cartellone quella dell'artista sudafricano William Kentridge, che ha firmato il suo debutto al San Carlo con “Die Zauberflöte” di

Mozart, accolto da un successo straordinario di pubblico e dall'attenzione della stampa internazionale. Kentridge - che ha curato regia e scene, queste ultime insieme a Sabine Theunissen - ha lavorato con un cast d'eccezione in questa coproduzione con il Théâtre Royal de La Monnaie de Bruxelles: Steve Davislim e Angeles Blancas Gulin e ancora Markus Werba, Bernarda Bobro, Matthias Hölle e Steven Cole, questi ultimi al loro debutto al lirico. Sul podio, alla guida di coro e orchestra stabili, Marco Guidarini.



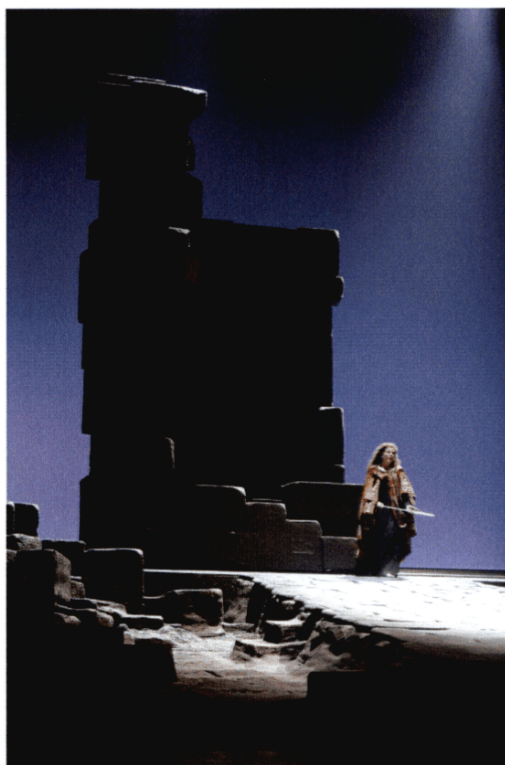
Die Zauberflöte

Altro nuovo allestimento accolto con grande successo dal pubblico e recensito molto bene dalla critica è stato “Le nozze di Figaro” secondo Mario Martone, l’opera con cui il regista napoletano ha concluso il suo percorso mozartiano (dopo “Così fan tutte” e “Don Giovanni”) e con cui il teatro ha aperto ufficialmente il suo omaggio al salisburgese nell’anno in cui tutto il mondo ha festeggiato i 250 anni dalla sua nascita. Sul podio di “Nozze” l’eleganza e la levità di Jeffrey Tate, anche direttore musicale del teatro, ruolo che ricopre dalla stagione 2004-5. Scene di Sergio Tramonti, costumi di Ursula Patzak, luci di Pasquale Mari.

*Don Giovanni*

A questo nuovo allestimento, sono seguite le riprese delle altre due produzioni sancarliane: “Così fan tutte”, il fortunato spettacolo ripreso da Abbado a Ferrara nel 2000 e 2003 (voluto anche a Lisbona), prima della chiusura della trilogia Mozart-Da Ponte con quel “Don Giovanni” che inaugurò la stagione 2002 e grazie al quale il teatro si è aggiudicato un altro Opera Award. Tutti e tre i titoli sono firmati da Martone (regia) e Tramonti (scene, mentre per i costumi collaborano Vera Marzot (“Così fan tutte”) e lo stesso Tramonti (“Don Giovanni”). Voci di specialisti per la trilogia: Pietro Spagnoli, Simon Orfila, Domenico Colaianni, Bruno Lazzaretti, Marina Comparato, Gianluca Ricci, Aldo Orsolini, Carmela Remigio, Cinzia Forte, Cinzia Rizzone, Paola Cigna, Laura Polverelli, Kenneth Tarver, Steve Davislim, Andrea Concetti, Elisabeth Norberg-Schulz, Erwin Schrott, Mariella Devia, Sonia Ganassi, Giampiero Ruggeri, Marco Spotti. A Tate si alternano sul podio Gerard Korsten (al suo debutto sancarliano, l’opera è “Così fan tutte”) e il direttore di Tel Aviv Yoram David per il “Don Giovanni”.

Per “Attila” di Giuseppe Verdi il teatro ha scelto uno storico allestimento di Pier Luigi Pizzi (la regia è stata ripresa da Paolo Panizza).



Attila

L'allestimento è stato noleggiato dalla Fondazione Arturo Toscanini ed ha avuto come protagonista il celebre basso Samuel Ramey che nel ruolo del titolo ha costruito la sua leggendaria carriera. La direzione di Nicola Luisotti (per la sua prima volta sul podio napoletano) ha accompagnato il debutto al San Carlo in un ruolo operistico di Ramey. Voci protagoniste, tra le altre, Andrea Gruber e Giuseppe Gipali (per entrambi il debutto al San Carlo), Gianluca Floris, Vladimir Stoyanov, Deyan Vatchov. Grande successo per l'Attila napoletano, che ha vantato due motivi di interesse speciale: il ritorno di Ramey sulla scena italiana e la prima esecuzione in

tempi moderni di una Romanza scritta da Verdi su pressione di Rossini e ritrovata da Philip Gossett alla Library of Congress di Washington.

Altro Verdi di successo, altro allestimento del San Carlo: è l'”Otello” firmato da Pier Francesco Maestrini (regia, al suo debutto al lirico napoletano), George Pehlivanian (direttore), Mauro Carosi (scene) e Odette Nicoletti (costumi). Protagonisti: Vladimir Galouzine e Rossana Rinaldi (entrambi per la prima volta al San Carlo), Ian Storey, Carlo Guelfi, Fiorenza Cedolins, Anna Malavasi, Luca Casalin, Kostantin Gorny, Antonio De Gobbi.



Otello

Il bilancio di esercizio comprende anche l'apertura della stagione 2006-7, che quest'anno è dedicata a Giuseppe Verdi e ad un'opera, “Falstaff” che non era rappresentata al San Carlo da vent'anni e che in questa occasione ha visto la regia del nuovo astro francese Arnaud Bernard e la direzione del direttore musicale Jeffrey Tate, alla guida di coro e orchestra stabili.

E ancora scene di Alessandro Camera, costumi di Carla Ricotti e disegno luci di Roberto Venturi per questo nuovo allestimento. Nel cast vocale: Ambrogio Maestri

(che nel ruolo del titolo ha riscosso un meritatissimo successo), Vladimir Stoyanov,



Falstaff

Luca Casalin, Gregory Bonfatti, Enrico Iori, Mette Ejasing, Eufemia Tufano e, al loro debutto sancarlino, Dmitry Korchak, Svetla Vassileva e Serena Gamberoni.

La stagione di balletto è da qualche anno drammaticamente ridotta, per problemi di fondi e per la crisi di un settore che vede gli stabili avanti con l'età e la lista degli art. 1 allungarsi inesorabilmente. In ogni caso la direttrice del Corpo di Ballo in carica fino all'agosto del 2006, Elisabetta Terabust, ha realizzato un appuntamento di prestigio, baciato da una grande affluenza di pubblico: "Il lago dei cigni" su musiche di Pëtr Ilyich Tchajkovskij e coreografia di Ricardo Nuñez (da Marius Petipa e Lev Ivanov).

Sul podio David Garforth, alla guida dell'orchestra stabile del teatro. Il coreografo di origine cubana si è avvalso di protagonisti straordinari della scena internazionale - Roberto Bolle e Polina Semionova - e ha impegnato tutti i tersicorei aggiunti selezionati dalla direzione e parte del nostro corpo di ballo stabile. E ancora altri

appuntamenti accolti favorevolmente dal pubblico: da “Giselle” di Adam (all’Auditorium della Rai di Napoli, destinato alle scuole, coreografia di Derek Deane) al “Guarracino” (fortunata coreografia di Anna Razzi,



Il lago dei cigni

attuale Direttrice del Corpo di Ballo, all’epoca esclusivamente direttrice della Scuola di Ballo) andato in scena al Politeama, fino a “La Bella Addormentata nel bosco” (all’Auditorium della Rai di Napoli, destinato alle scuole), rielaborazione coreografica di Anna Razzi (costumi di Giusi Giustino).

I concerti sinfonici si sono aperti con il concerto di Capodanno, che ha visto Yoel Levi sul podio a dirigere Orchestra e Coro (preparato dal suo direttore Marco Ozbic) stabili. In programma una maratona straussiana, applauditissima.